

Alitalia resta nel limbo. Ed è sciopero

Rinvio

Nessuna offerta, Fs chiede la proroga. Domani risposta dei commissari
Manca ancora il partner industriale. Il 21 maggio si bloccano piloti e personale

Valerio Maccari

■ La nuova Alitalia non prende il volo. Mentre piloti e personale annunciano un nuovo sciopero, i commissari straordinari della compagnia aerea ricevono ufficialmente la richiesta di proroga - l'ennesima - avanzata da Ferrovie, proprio alla scadenza del 30 aprile. La risposta dei commissari è attesa per giovedì mattina e, se positiva, sancirebbe il terzo slittamento consecutivo dei termini dalla data originaria di scadenza del dossier Alitalia, prevista per lo scorso 31

”

Sindacati

Nulla fa presagire una soluzione senza esuberi e taglio del costo del lavoro

gia, che rimane però sempre ufficialmente non interessata. Nell'elenco dei pretendenti c'è anche la Lufthansa, ma è l'opzione meno a favore dei lavoratori: la compagnia tedesca, infatti, voleva circa cinquemila esuberanti per alleggerire il carrozzone della ex compagnia di bandiera e farla ripartire. Piuttosto che a Nord meglio guardare ad oriente, anche alla compagnia cinese China Eastern, partecipata da Delta. Ma per ora non c'è alcuna conferma ufficiale di interesse da parte di altri soci privati. Ed il tempo scorre: se i commissari si trovassero a dover respingere la richiesta di proroga, la norma prevede la liquidazione del vettore.

Una prospettiva grave, che ha suscitato l'immediata risposta da parte dei sindacati dei lavoratori, che hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, il 21 maggio, per l'intero settore aereo. Si tratta della seconda mobilitazione congiunta di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt e Ugl, che accusano il governo di gestione «fallimentare» del dossier Alitalia.

Alla base dello sciopero, spiegano unitariamente le quattro organizzazioni sindacali in una nota - la situazione Alitalia, arrivata alla fase conclusiva della procedura di amministrazione straordinaria senza che nulla lasci presagire, al di là delle dichiarazioni d'intenti, una chiusura senza impatto sul lavoro, in termini di esuberanti e tagli al costo del lavoro. Inoltre c'è la questione del Fondo di solidarietà del settore, che ha permesso di gestire le crisi passate e che deve servire per accompagnare quelle in atto, che viene ridotto dal provvedimento del Governo sulle pensio-



La nuova compagnia Ferrovie al 30%, 15% a Delta e 15% al Tesoro. Resta da allocare il 40%

ni nel tempo e nella quantità economica».

I sindacati accusano anche la mancanza concreta di legislazione nazionale per il sostegno del settore e di regole chiare, a salvaguardia dell'occupazione e dei sala-

voli, tecnici della manutenzione e personale di terra delle compagnie aeree, gli addetti all'handling, al catering e delle gestioni aeroportuali».

E anche le opposizioni attaccano. «Per Di Maio un altro clamoroso fallimento perché è tutto rinviato», affonda il Pd. «Il Parlamento non è stato

sere stati traditi, lo sciopero di categoria e una grande azienda pubblica come Fs è tirata in ballo senza una chiara prospettiva. Un disastro».

Le offerte, però, ci sono, assicura il Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio. Sull'Alitalia, spiega arrivando al forum economico italo tunisino, «non ci sono cattive notizie. La notizia è che in questo momento si stanno analizzando nuove proposte che si sono aggiunte a quelle avanzate dal blocco originario Ferrovie, Mef, Delta. Al mio ritorno faremo il punto».

Il ministro Di Maio

«Non ci sono cattive notizie
Analizziamo nuove proposte»

gennaio.

Per i prossimi giorni, però, è tutto rinviato. A mancare al progetto di Ferrovie dello Stato, giocatore chiave nella strategia del governo per far ripartire l'ex compagnia di bandiera, è sempre lo stesso pezzo: il partner industriale. Che dovrebbe coprire nella compagine azionaria della nuova Alitalia quel 40% che ancora non è allocato, aggiungendosi al 30% di Ferrovie, al 15% di Delta Air Lines e al 15% del Ministero dell'Economia, il cui partecipazione alla Newco è stata autorizzata dal Dc crescita firmato ieri da Mattarella.

Ma, per ora, non si vedono alternative. Dopo il ritiro di Air France, si sono valutate molte opzioni, ma nessuna si è concretizzata. Sul tavolo, adesso, potrebbe esserci un allargamento di Delta; anche sei nei giorni scorsi si è parlato del Gruppo Toto - che ha smentito - e di Atlan-



Luigi Di Maio
Ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico

Partito democratico

«Il Parlamento ancora all'oscuro di un piano industriale»

ri. Lo sciopero coinvolgerà, ad eccezione dei controllori di volo, «tutti gli addetti del settore, piloti e assistenti di

ancora messo a conoscenza di un piano industriale, se ne esiste uno, i lavoratori hanno annunciato, dopo es-